



2021 L'ARTE TERRA DELLA

SABATO
10
LUG.

45° ANNIVERSARIO DEL DISASTRO ICMESA

h. 20.00

BANDAKADABRA

FESTIVAL OVERTURE

Una fanfara urbana per ricucire il territorio

con Gipo Di Napoli, Giulio Piola, Gabriele Cappello, Vito Scavo, Giorgio Giovannini, Filippo Ruà,
Andrea Brondolo e Mr T-bone voce e trombone special guest

La Bandakadabra: sette fiati, due percussioni. In repertorio: rocksteady, balkan, swing... È una vera orchestra in miniatura che unisce l'energia delle formazioni street al sound delle big band anni Trenta.

La Bandakadabra - che nel pomeriggio suona per un evento gemello presso il Bosco delle Querce - in serata suona in piazza Municipio: una festa musicale di apertura del festival *L'arte della terra* che con un gesto simbolico lega il cortile del Comune con il luogo del disastro della diossina.

WWW.BANDAKADABRA.ORG

h. 21.00

EMANUELA ASCARI

RISCHIO ACCETTABILE?

Presentazione dell'installazione **CIÒ CHE È VIVO**

Francesca Guerisoli ed Emanuela Ascari dialogano su arti visive e ambiente

Nella sua ricerca artistica Emanuela Ascari indaga il territorio cercando forme di un pensiero ecologico a partire dalla terra e dall'interazione dell'uomo con l'ambiente. Rielabora paesaggi in ricerche, installazioni, performance e ambientazioni sonore. Nel 2013, durante una residenza in Francia, realizza l'opera *Ciò che è vivo*: 33 lettere di legno di pino che compongono la scritta «Ciò che è vivo ha bisogno di ciò che è vivo». Il lavoro si sviluppa in relazione con l'ambiente in cui ha vissuto durante la residenza a Sablons, Rhone-Alpes, un territorio ad alta concentrazione di aziende che lavorano materie chimiche per varie industrie, tra le quali quelle agroalimentari, e apre una riflessione sui rischi che il massiccio uso di prodotti chimici impongono alla vita. Sono questi rischi accettabili? Un cambio di prospettiva può avvenire recuperando un punto di vista organico e attento alle dinamiche del vivente.

Nel tragitto compiuto in macchina tra Sablons e Milano, l'artista ha inserito la frase in diversi punti significativi: di fronte a un'industria di mangimi di mais per bestiame; in un campo fertilizzato a letame; al confine italo-francese, che è il luogo fisico dei traffici di import-export; nella Val di Susa, campo delle lotte di no-Tav; nell'area della centrale nucleare dismessa di Trino; nell'allora cantiere di Expo 2015 a Milano, dove i terreni a uso agricolo sono stati trasformati in terreni edificabili per ospitare il più grande evento internazionale sulla nutrizione. Dal 2015 la frase è stata utilizzata per un culture tour italiano, un viaggio per esplorare le buone pratiche dell'agricoltura biologica, biodinamica e della permacultura, pratiche atte al mantenimento della vitalità dei terreni e della vita.

L'opera è di proprietà di Regione Lombardia, che ne ha concesso il prestito, ed è stata realizzata presso Moly-Sabata, Sablons, Rhone Alpes (Francia) nel corso del programma di residenze GAP - Global Art Programme, Waiting for Expo 2015 promosso da FARE, in collaborazione con Art3 Valence, con il contributo di Regione Lombardia, Fondazione Cariplo e Camera di Commercio di Milano.

WWW.EMANUELAASCARI.IT

h. 21.30

LA CONFRATERNITA DEL CHIANTI - AIDA

IL PAESE DELLE FACCE GONFIE

Un monologo agrodolce per un evitabile disastro ambientale

di Paolo Bignami
con Stefano Panzeri
dramaturg Chiara Boscaro
regia Marco Di Stefano
assistente alla regia Cristina Campochiaro
responsabile tecnico Enzo Biscardi
con il sostegno del MiC, con il sostegno di teatro in-folio/Residenza Carte Vive
testo vincitore del Mario Fratti Award 2017 (New York, USA)

Alcuni avvenimenti restano nella memoria personale e collettiva in modo indelebile e possono segnare la propria visione del mondo. Nel luglio di tanti anni fa io e altri bambini guardavamo il cielo nel timore che la nube tossica partita da Seveso potesse passare di lì. Era il 1976 e i disastri ambientali che seguirono troppo spesso hanno ricordato quanto accaduto a Seveso.

Il paese delle facce gonfie racconta un disastro ambientale che avrebbe potuto essere evitato se si fosse dato ascolto a chi aveva a cuore la salute della gente. La voce è quella di un uomo che vorrebbe tornare bambino, quando le nuvole gli passavano sopra la testa ed erano desideri che aspettavano di prendere forma. Il bambino ritorna nel linguaggio e nello sguardo ingenuo e dissacrante sugli avvenimenti.

La storia, i luoghi e i personaggi sono di fantasia, ma tornano alla mente gli eventi che hanno danneggiato e continuano a danneggiare salute e ambiente, a testimoniare che poco si è imparato negli anni.

Paolo Bignami

Lo spettacolo verrà replicato nelle date 29, 30 e 31 agosto.

WWW.LACONFRATERNITADELCHIANTI.EU

L'ingresso nel cortile, con attribuzione dei posti prenotati, sarà consentito fino alle 21.00.